

EDITORIALE



Franco Radaelli
Direttore Amministrativo
Fondazione
Renato Piatti Onlus

TRASPARENZA E FIDUCIA...

Nei numeri precedenti della newsletter abbiamo ripercorso le tappe fondamentali della nostra storia, dagli anni '80 sino al forte sviluppo degli ultimi anni. La crescita non è stata solo nei numeri ma anche in professionalità e consapevolezza... la consapevolezza che Fondazione Piatti è nata, opera e cresce all'interno di una comunità, alla quale deve rendere conto delle proprie attività.

All'interno di questo percorso di crescita e responsabilità, si inserisce la prima edizione del nostro Bilancio Sociale che segna una tappa importante sul cammino di rendicontazione sociale partito dall'esperienza della relazione di missione relativa all'esercizio del 2008. È l'inizio di un percorso che Fondazione Piatti ha intrapreso per garantire la trasparenza e rafforzare le relazioni fiduciarie con la propria comunità di appartenenza. Il documento mostra l'attività svolta nel 2009, allargando il resoconto economico fino a illustrare i risultati prodotti nel contesto sociale e gli effetti provocati su tutti coloro che sono interessati all'attività dell'organizzazione. Il bilancio sociale non è un semplice strumento di rendicontazione, ma testimonia l'impegno di Fondazione Piatti per rendere partecipi gli utenti, le famiglie, i collaboratori, i donatori, le istituzioni e tutti gli altri "stakeholder" di quanto fatto in un anno di lavoro. Questo processo non è solo il risultato di un indirizzo strategico della fondazione ma è anche il frutto di una forte richiesta del personale interno, che ha dimostrato voglia di crescere e di

sviluppare la propria professionalità, di condividere i valori e le finalità che li spingono ad impegnarsi quotidianamente a favore delle persone con disabilità.

Come avrete già avuto modo di verificare e di apprezzare in questi mesi, i confini delle nostre attività stanno espandendosi con forza e professionalità, segno di una volontà decisa di rispondere ai bisogni delle persone con disabilità e fragilità e alle loro famiglie. Per questo, all'interno del documento viene ridefinita la mission che mantiene Fondazione Piatti saldamente ancorata ai propri valori e all'impegno verso la disabilità intellettuale, ma nel contempo apre anche a nuove fragilità, ponendo l'accento sull'importanza della valorizzazione di tutti i propri collaboratori, che sono i veri artefici dei risultati raggiunti dalla fondazione.

Potete approfondire questo ed altri aspetti/temi del bilancio sociale nel documento scaricabile dal nostro sito www.fondazionepiatti.it o nella copia in consultazione presso la sede di via Cairoli, 13 a Varese.

Chiudo ringraziando amministratori e colleghi che hanno collaborato al raggiungimento di questo importante obiettivo.

Franco Radaelli
Direttore Amministrativo
Fondazione Renato Piatti Onlus



DIVENTA VOLONTARIO

Vuoi trasformare il tuo tempo libero in qualcosa di importante? Diventa volontario di Fondazione Piatti: le persone con disabilità di cui ci prendiamo cura

ti regaleranno gratitudine, affetto e un'impagabile esperienza di vita.

Per info chiama Tel 0332.833911

e-mail gennaromallardo@fondazionepiatti.it

PROGETTO FOGLIARO

I primi ragazzi entrano nella "Casa" di Fogliaro*

"Un bacio ai genitori che li hanno accompagnati e poi via, senza un briciolo di malinconia. Perché già sulla porta, mentre i parenti li riempiono di raccomandazioni, i due primi ospiti della comunità terapeutica concentrano l'attenzione sulle educatrici, sulle pareti colorate, sulle porte che promettono nuove scoperte." Non bastano certo poche ore per ambientarsi in una nuova struttura, ma quando vengono accompagnati a pranzo non hanno dubbi nel sentire già profumo di casa. Così lo scorso 4 ottobre la Comunità Terapeutica di Fogliaro ha accolto i primi due giovani ospiti, di 14 e 15 anni, raggiunti l'indomani da un terzo compagno. "L'ingresso in comunità – spiega Luisella Carchen, direttore sociale della Fondazione - deve avvenire infatti in modo assolutamente attento alle esigenze dei ragazzi, secondo progetti individuali.



Un momento dell'inaugurazione del 28 maggio 2010

Per questo la villa entrerà a pieno regime gradualmente" e aggiunge "i minori saranno seguiti, nel loro percorso terapeutico, da un'équipe di eccellenti professionisti".

"La loro giornata – illustra l'educatrice Franca Raffone - è nei limiti del possibile simile a quella di tutti i loro coetanei: vanno a scuola, frequentano eventuali corsi sportivi e stringono amicizie." La Comunità Terapeutica diventerà però il loro punto di riferimento: qui impareranno a gestire dinamiche di gruppo e di relazione, in altre parole a star bene con se stessi e con gli altri. "È un grande sforzo economico aprire solo per tre ospiti – conclude la Presidente Cesarina Del Vecchio - ma una grande gioia poter finalmente assicurare questo servizio".

* Le frasi virgolettate sono liberamente tratte dall'articolo apparso sulla *Prealpina* il 5 ottobre 2010, scritto della Dott.ssa Silvia De Bernardi che ringraziamo per aver saputo cogliere con semplici parole il vero senso del Progetto Fogliaro.

È questa anche l'occasione per ringraziare tutte le persone che stanno sostenendo il progetto e che ne hanno permesso la realizzazione, in modo particolare gli Amici di Fogliaro che negli scorsi mesi hanno

organizzato diversi eventi di promozione e raccolta fondi, con successo e risultati inaspettati. Per molti sarà ancora vivo il ricordo del 15 settembre e della splendida giornata di sole che ha accompagnato, sul green del Circolo Golf Bogogno, i 60 partecipanti al primo Trofeo Piero Manfredini. Grande successo anche per il Dancing Party del 20 maggio, organizzato in collaborazione con Deutsche Bank e la Concessionaria Crespi di Lozza, a cui hanno partecipato più di 200 persone che hanno unito divertimento e solidarietà in una piacevole serata. Infine oltre 100 i giocatori presenti al Torneo di Burraco organizzato lo scorso 29 aprile insieme al Burraco City Club di Varese, nello splendido scenario delle Scuderie di Mustonate.



Un momento del torneo di golf a Bogogno

IMPRESSIONI DI UN AMICO

Quando Maria Lazzati, amica di sempre, mi ha chiesto di dedicare un pò di tempo ed energie ad aiutare Fondazione Piatti a finanziare il Progetto Fogliaro, non immaginavo la realtà che piano piano mi si è presentata davanti. Avevo immaginato una piccola associazione "artigianale" tra genitori appassionati e dedicati al bisogno comune di aiutare i propri figli, ho scoperto un'organizzazione gestita con criteri e rigore aziendali con una attività che copre i bisogni di una comunità di persone che supera di gran lunga quella delle famiglie dei fondatori. Quello che era un aiuto ad un'amica è diventato una sfida, resa più avvincente dalla qualità dell'iniziativa e dall'obiettivo ambizioso. E' passato quasi un anno e considero l'esperienza più che positiva. L'obiettivo di raccolta non è stato ancora raggiunto ma sono contento di aver dato il mio contributo per aumentare il numero dei sostenitori di Fondazione Piatti. Nonostante qualche delusione per progetti che non hanno dato i frutti sperati sono deciso a continuare fino al successo completo, vincendo l'inevitabile stanchezza che subentra agli entusiasmi iniziali. Sono stato più che ripagato dalla opportunità di incontrare persone piene di energia positiva e di meditare sul mio approccio nei confronti delle persone con disabilità. Gli slogan "prima la persona poi il disabile" e "sogno un mondo senza disabilità" trasmettono un messaggio di parità umana basato sul lavoro professionale di specialisti. Mi auguro di poter contribuire ancora e meglio nel prossimo anno durante il quale andrà completato il finanziamento del Progetto Fogliaro ed affrontato il tema di un "fund raising" strutturale dell'attività tipica della Fondazione Piatti.

Gianmarco Nuti

membro Comitato Promotore Amici di Fogliaro

I CENTRI DIURNI VISTI DA DENTRO

La Fondazione gestisce 5 Centri Diurni, in cui ci prendiamo cura di persone con più di 18 anni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 17. Per presentarvi i nostri CDD abbiamo intervistato Erika Aimetti, Educatrice del CDD Besozzo.

Cosa facciamo nel centro diurno? Presenta una giornata tipo...

Noi operatori immaginiamo il centro diurno come una grande famiglia in cui si chiacchiera, si lavora e ci si diverte, insieme si affrontano le difficoltà, si imparano nuove cose e a volersi bene! La giornata inizia sorseggiando un thè, scambiando saluti e quattro chiacchiere. Successivamente ci si mette al lavoro con impegno: c'è chi apparecchia, chi si dedica al giardinaggio, chi si prende cura dell'ordine, chi cucina, chi imbianca... ma anche chi va in piscina, a canottaggio, a basket, chi fa una passeggiata, chi si sperimenta come musicista, fotografo, giornalista o pittore...

Infine verso le 16, davanti ad una merenda, ci si ringrazia per la giornata trascorsa insieme e ci si dà l'arrivederci al giorno successivo!



Attività motoria al CDD di Besozzo

Al tuo centro che tipo di disabilità trattiamo?

I nostri ragazzi hanno alla base un ritardo mentale più o meno grave, associato ad altre patologie quali disturbi del linguaggio, della condotta, sindrome di down, epilessia, problemi motori, etc. C'è chi è più dolce, chi un po' più esuberante o "monello", chi sportivo e chi pigro, chi sa parlare e chi no, chi è più esile e chi più paffuto... ma una cosa li accomuna tutti: l'affetto che sanno donare agli altri!

Raccontaci un momento speciale

L'estate scorsa un ragazzo con problemi fisici ha chiesto di provare ad utilizzare la bicicletta. Nonostante fossimo titubanti abbiamo acconsentito rimanendo vicini a lui durante la sperimentazione. Gilberto ci ha lasciati senza parole e lui stesso si è meravigliato del risultato: è salito in sella e ha iniziato a pedalare senza paura e con equilibrio! Il giorno seguente ci ha raccontato di aver chiesto al fratello di poter ricevere in regalo una bicicletta tutta sua!

I volontari cosa fanno? Perché il loro impegno è importante?

Alcuni volontari si impegnano nel servizio di accompagnamento, altri dedicano il loro tempo per svolgere delle attività con gli ospiti, anche solo per preparare loro il caffè. Ogni piccolo gesto è importante per i nostri ragazzi. Il volontario diventa una figura significativa nella loro vita, si affeziona e lo ricercano e, vi assicuro, che il legame è reciproco e i volontari si sentono appagati del tempo trascorso insieme.



Il pane secondo i ragazzi del CDD di Bregazzana

NOTIZIE IN PILLOLE

Il CDD di Melegnano in campo con l'NBA

Sabato 2 ottobre tre ragazzi di Melegnano hanno vissuto un'esperienza unica: giocare a basket con i campioni dell'NBA! In un campetto realizzato in piazza Duomo a Milano, hanno sperimentato lo slalom, i tiri a canestro e poi una partita insieme ai giocatori americani. "Loro ci parlavano in americano, ma noi non capivamo niente" raccontano i ragazzi "ma comunque riuscivamo a capirci a gesti e così abbiamo trascorso un'ora divertendoci, ridendo tanto e riuscendo a fare anche qualche canestro"

Non solo pane a Bregazzana

Farina, acqua, lievito, tante mani insieme e un pizzico di buona volontà: ecco la ricetta del pane "rielaborata" dal gruppo di ragazzi del CDD di Bregazzana che hanno partecipato al laboratorio di cucina. l'obiettivo è ripetere l'attività nella prossima quaresima, per condividere i loro prodotti con tutti gli altri durante il pranzo del venerdì santo.

Ciao Zio Raffaele!

Da poco un nostro collega di San Fermo, è andato in pensione dopo 20 anni di lavoro e dedizione a fianco dei nostri ospiti e delle loro famiglie. E' stato una colonna portante dell'RSD di San Fermo e tutti gli erano molto affezionati. Queste le parole di Gianicola: "Ieri pomeriggio abbiamo festeggiato lo "zio" Raffaele perché è andato in pensione dopo 20 anni di lavoro. Era molto emozionato, era amico della mia famiglia."

Auguri di Natale con Fondazione Piatti

I tuoi auguri insieme a Fondazione Piatti

Per rendere il tuo Natale ancora più speciale



Per avere i nostri biglietti di auguri
chiama lo 0332/833911 o scrivi a
comunicazione@fondazionepiatti.it



CON UNA DONAZIONE

Puoi contribuire con una donazione alle attività e ai progetti di Fondazione Piatti, scegliendo in libertà l'importo e la periodicità della donazione (una

tantum o periodica continuativa) attraverso

- CCP N° 30181465

- C/C Bancario N° 21423X44 c/o B. Pop. Sondrio

IBAN: IT91P05696 10801 00021423X44

LA NOSTRA AGENDA

13 e 14 NOVEMBRE:

XVIII ed. di "Un fiore per i nostri progetti"

Scopri sul sito la piazza più vicina a te!

PRENOTA LA TUA PIANTA

chiama lo 0332/833911

scrivi a comunicazione@fondazionepiatti.it

**ABBIAMO BISOGNO DI VOLONTARI!
CHIAMACI!**

**2 DICEMBRE: una cena per un progetto al
Palace Grand Hotel di Varese**

SCEGLI LE BOMBONIERE SOLIDALI

Nella vita di ogni persona ci sono degli eventi speciali (matrimonio, battesimo, cresima...) che si desidera ricordare per sempre. Oggi puoi

rendere queste occasioni ancora più speciali scegliendo di sostenere i progetti di Fondazione Piatti. Per info 0332 833911 oppure comunicazione@fondazionepiatti.it



LASCIA IL TUO SEGNO PER SEMPRE

Fare testamento è un gesto importante, che ti permette di pensare ai tuoi cari e al loro futuro, e di lasciare una parte,

anche piccola, dei tuoi beni a Fondazione Piatti. Un gesto straordinario che lascerà il tuo segno per sempre nella vita delle persone con disabilità.

Per info Tel. 0332833911

e-mail: lasciti@fondazionepiatti.it

BENEFICI FISCALI

Tutte le offerte sono fiscalmente deducibili ai sensi della legge N° 80/2005, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale N° 111 del 14 Maggio 2005. Le persone fisiche e le aziende potranno usufruire per le erogazioni liberali in denaro di deduzioni fiscali fino al 10% del reddito dichiarato e fino a un massimo di Euro 70.000 (settantamila). Importante! Conservare la ricevuta ai fini fiscali.



La Fondazione Renato Piatti Onlus gode dello status di "ente a marchio ANFFAS", l'Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale che da oltre 50 anni opera sull'intero territorio nazionale, con la presenza di quasi 200 tra associazioni locali ed enti gestori di servizi.



PRIMA LA PERSONA, POI IL DISABILE.